

Domani il musical-manifesto dell'integrazione possibile

► SERAVEZZA

Il musical finanziato dall'Europa per integrare immigrati con i cittadini di Seravezza, nel quale alcuni protagonisti sono i venditori ambulanti delle nostre spiagge, andrà in scena alle Scuderie Granducali domani. "Cuori affamati" è il titolo dello spettacolo, che ripercorre un «percorso sull'amore - spiega l'attore e regista Marco Di Stefano che ha curato il progetto - ostacolato da una società civile troppo dura, aspra e cinica, da non lasciare spazio a sentimenti e ai gesti d'amore».

Il progetto rinominato Opera Q, che si è svolto contemporaneamente anche a Liverpool e a Bruxelles, è stato uno dei

pochi premiati tra i circa settecento finanziati dall'Europa dalla direzione generale educazione e cultura, Lifelong Learning. «Questo progetto ha reso possibile un'integrazione che ha subito un mutamento antropologico - prosegue Marco di Stefano - nel corso dei mesi: ci sono persone del senegal, già conosciute da tutti qui a Seravezza, che adesso vanno a cena insieme con gli altri come se fossero una famiglia. Con il linguaggio del teatro si può scoprire la propria forza e grazie ad un rapporto fisico e mimico si crea un contatto profondo, tale da poter sviluppare i rapporti umani e un senso civico».

Allo spettacolo teatrale, che

è stato preparato in un anno interno, sono state coinvolte circa quaranta persone versiliesi, con una minoranza di immigrati. «Il progetto - ha ricordato Alberto Gabbrielli, della cooperativa Alfea di Pisa che ha proposto il progetto all'amministrazione Neri - è nato da un'idea di un'associazione di Bruxelles, in un quartiere prevalentemente a religione musulmana, dove si è iniziato a fare un lavoro di progettazione su come costruire integrazione».

Il sindaco Neri invece ha poi ricordato come proprio negli ultimi anni a Seravezza si sono verificati dei problemi e dissidi proprio con le popolazioni di etnie diverse. «Abbiamo accol-

to il progetto in uno dei maggiori picchi di tensioni, quindi un momento poco favorevole per noi - ha detto Ettore Neri - ma oggi siamo felici di essere giunti al prodotto finale al quale sarebbe interessante trovare forme di prosecuzione, e siamo curiosi di vedere come delle politiche socio culturali di questo tipo si possono impiantare su questo territorio ricco di tensioni».

L'assessore alla cultura Riccardo Biagi ha poi sottolineato che il «progetto multiculturale di integrazione sociale ha visto la partecipazione di attori che non hanno mai fatto teatro. Siamo soddisfatti anche come Fondazione Terre Medicee».

(t.b.g.)

pa del tempo che è scorso tiranno: e così via. Diciamo che in tutti i passaggi dalla vecchia alla nuova azienda Multi-servizi, fino al recupero di alcune funzioni di gestione da parte della macchina comunale, c'è stato un vero e proprio vuoto di potere e di interessamento che ha portato, al primo di giugno del 2014, all'apposizione del cartello "chiuso" davanti all'ingresso del bagno comunale di Vittoria Apuana. E, allora, vorremmo capire quale sia l'assessorato comunale a cui compete occuparsi e preoccuparsi della vicenda - aggiunge il gruppo di via Versilia - ed avere una convincente spiegazione del tutto. Insomma - è la conclusione - sapere la verità su questo pasticcio balneare da coloro che sono i referenti naturali delle cose amministrative».

(r.f.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Riccardo Biagi

Torreano 4/06/2014